

Gentili signore e signori, egregio avvocato Traversi, caro Sperello

Lunedì scorso, ero a Parigi, dove sono nato e dove abito.

Parigi, città dove all'epoca del processo a Dante, regnava Filippo il Bello, fratello di Carlo di Valois. Carlo di Valois le cui truppe entrarono a Firenze nel novembre 1301, permettendo l'elezione di nuovi priori, che nominarono Cante dei Gabrielli da Gubbio Podestà di Firenze.

Parigi dove si dice sia passato Dante Alighieri durante il suo esilio.

Martedì ero a Roma, dove ora vivo un mese su due, in alternanza con Parigi. Roma di cui il Papa Bonifacio VIII era pontefice nel 1302. Roma dove Dante si era recato nell'autunno 1301 da ambasciatore di Firenze, nello scopo di difendere la causa Bianca presso il Papa. Roma dove il papa ha fatto aspettare Dante, mentre Carlo di Valois marciava in testa alle sue truppe verso Firenze.

Ieri mattina, viaggiando da Roma, mi sono fermato qualche minuto a Gubbio.

Gubbio da dove veniva Cante dei Gabrielli da Gubbio, Podestà di Firenze al momento del processo a Dante. Cante di cui sono discendente. Bartolomeo dei Gabrielli da Gubbio fu il primo Gabrielli a stabilirsi in Francia : era Capitano generale delle truppe del Contado Venassino in 1580, allora stato pontificale, stato che doveva essere difeso contro i protestanti. Ad Avignon incontrò una francesina e rimase in Francia.

Sempre ieri, ero a casa Aureli, casa del mio amico Sperello di Serego Alighieri. Sperello discendente di Dante, io discendente di Cante. A pranzare amichevolmente insieme.

Un po' più tardi, andando insieme a Firenze, ci siamo fermati a Siena. Siena da dove Cante e Carlo de Valois venivano prima di raggiungere Firenze in novembre 1301, passando da Poggibonsi dove i Bianchi avevano inizialmente previsto di fermargli.

Oggi siamo a Firenze. Firenze, luogo della lotta accanita tra guelfi bianchi e neri. Firenze dove è nato e ha vissuto Dante prima del suo esilio. Firenze che Dante amava appassionatamente. Firenze di cui Dante prima del processo era stato priore, membro di diversi consigli e ambasciatore. Firenze dove abitavano anche Corso Donati e Vieri de Cerchi, capi dei Neri e dei Bianchi, tutti nello stesso quartiere di San Pietro, dove abbiamo cenato ieri io e Sperello. Firenze dove a gennaio e marzo 1302 Dante è stato condannato. Firenze dove oggi c'è la revisione dello stesso processo.

Discendenti di Dante e Cante, Parigi, Roma, Gubbio, Siena, Firenze, quartiere san Pietro, ci sembra attraversare oggi una faglia spazio-temporale !

Io e Sperello, ci siamo incontrati nel 2017 a Gubbio : già il motivo era il processo a Dante ! Il municipio di Gubbio, qualche mese prima, aveva avuto l'idea abbastanza strana di chiedere scusa a Dante per il suo esilio deciso da Cante dei Gabrielli da Gubbio. Metà per mero divertimento, metà per difendere il mio avo, mi sono permesso di segnalare a Filippo Mario Stirati, sindaco di Gubbio, la mia sorpresa davanti alla decisione del suo consiglio municipale. Il mio messaggio, un po' provocatoriamente, terminava sostenendo che se Cante non avesse esiliato Dante, quest'ultimo non avrebbe mai scritto la Divina Commedia, e che, dunque, il mio avo doveva essere celebrato piuttosto che criticato da Gubbio.

Mi ha risposto con simpatia e spirito la signora Anna Buoninsegni allora responsabile del Festival del Medioevo di Gubbio, rivelandomi prima che i cittadini di Gubbio avevano espresso la loro propria irritazione davanti alla domanda di scuse, e poi facendomi sapere che lei stessa aveva scritto un pezzo teatrale intitolato : “Se l'eugubino Cante Gabrielli non avesse condannato all'esilio Dante, il Sommo Poeta avrebbe scritto la Divina Commedia?

È stata la stessa Anna Buoninsegni, ad invitarci, Sperello e me, ad incontrarci durante il Festival del medioevo del 2017. Da quel momento è nata la nostra amicizia.

Da un processo morale a Gubbio, alla revisione giuridica-storica di oggi a Firenze, siamo dunque oggi riuniti di nuovo dal processo a Dante.

Fino a ora, oggi, vi siete giustamente tutti interessati a Dante, poco a Cante. Giustamente, farò il contrario. Chi era Cante dei Gabrielli da Gubbio, il podestà che esiliò Dante Alighieri ?

In quanto Podestà di Firenze, era forestiero : era umbro e signore di Gubbio. Quando fu nominato Podestà, era già bene conosciuto a Firenze come statista e uomo di guerra. In particolare, aveva combattuto, con Dante Alighieri, Corso Donati e Vieri di Cerchi, cioè tutti i protagonisti della lotta per il potere a Firenze nel 1301, nella battaglia di Campaldino contro Arezzo. Cante era anche già stato Podestà di Firenze due volte: nel 1297, poi nel 1298.

Dopo il processo, Cante dei Gabrielli da Gubbio rimase in stretti legami con Firenze : fu nominato capitano generale delle truppe fiorentine contro Pistoia nel 1302, poi di nuovo Podestà di Firenze nel 1307; poi anche due volte Capitano della Lega Guelfa, nel 1310 e poi nel 1320, leghe nelle quali Firenze occupava il primo posto.

Cante era Guelfo, sicuramente Guelfo, anche per la sua appartenenza alla famiglia dei Gabrielli da Gubbio. Nel 300, questa famiglia mandò a Firenze una serie unica nella storia di servitori di Firenze :

#### *Famiglia dei Gabrielli da Gubbio al servizio di Firenze fino a 1400*

1290 Capitano delle truppe fiorentine : Rosso dei Gabrielli da Gubbio (fratello di Cante)

1290 Podestà di Firenze : Rosso dei Gabrielli da Gubbio

1298 Podestà di Firenze : Cante dei Gabrielli da Gubbio

1300 Podestà di Firenze : Cante dei Gabrielli da Gubbio

1302 Podestà di Firenze : Cante dei Gabrielli da Gubbio

1306 Podestà di Firenze : Bino dei Gabrielli da Gubbio (fratello di Cante)

1306 Podestà di Firenze : Cante dei Gabrielli da Gubbio

1310 Capo generale della lega Guelfe : Cante dei Gabrielli da Gubbio

1313 Capitano del Popolo di Firenze : Filippo di Rosso dei Gabrielli da Gubbio

1320 Capo generale della lega Guelfe : Cante dei Gabrielli da Gubbio

1322 Podestà di Firenze : Filippo di Rosso dei Gabrielli da Gubbio

1323 Capo del contingente militare di Firenze : Filippo di Rosso dei Gabrielli da Gubbio

1323 Cavaliere del popolo fiorentino : Filippo di Rosso dei Gabrielli da Gubbio

1330 Capitano dell'esercito fiorentino : Cantuccio di Bino dei Gabrielli da Gubbio

1330 Capitano del popolo di Firenze : Bino di Lello dei Gabrielli da Gubbio

1330 Capitano generale delle milizie fiorentine : Cantuccio dei Gabrielli da Gubbio

1330 Podestà di Firenze : Bino di Lello dei Gabrielli da Gubbio

1331 Podesta di Firenze : Jacopo di Cante dei Gabrielli da Gubbio  
1335 Capitano della guardia di Firenze : Jacopo di Cante dei Gabrielli da Gubbio  
1335 Conservatore della pace e dello stato di Firenze : Jacopo dei Gabrielli da Gubbio  
1337 Capitano delle truppe di Firenze contro Arezzo : Jacopo dei Gabrielli da Gubbio  
1339 Capitano di guerra di Firenze in 1339 e 1340 : Jacopo di Cante dei Gabrielli da Gubbio  
1341 Capitano dell'esercito fiorentino in 1341 : Cantuccio di Bino dei Gabrielli da Gubbio  
1342 Capitano del popolo di Firenze : Bino di Lello dei Gabrielli da Gubbio  
1342 Podesta di Firenze : Bino di Lello dei Gabrielli da Gubbio  
1344 Conservatore della Pace e Capitano della Guardia : Necciolo dei Gabrielli da Gubbio  
1345 Capitano del popolo di Firenze : Necciolo di Bino dei Gabrielli da Gubbio  
1353 Capitano di guerra delle truppe di Firenze : Cantuccio di Bino dei Gabrielli da Gubbio  
1379 Capitano del popolo di Firenze 1379-1380 : Cante di Jacopo dei Gabrielli da Gubbio  
1382 Capitano del popolo di Firenze 1382-1383 : Cante di Jacopo dei Gabrielli da Gubbio  
1385 Capitano del popolo di Firenze 1385-1386 : Francesco dei Gabrielli da Gubbio  
1393 Capitano della guardia di Firenze 1393 à 1395 : Francesco dei Gabrielli da Gubbio  
1393 Capitano del popolo di Firenze : Francesco di Necciolo dei Gabrielli da Gubbio  
1394 Podesta di Firenze : Francesco di Necciolo dei Gabrielli da Gubbio  
1395 Capitano del popolo di Firenze : Francesco di Necciolo dei Gabrielli da Gubbio  
1400 Capitano del popolo di Firenze : Giovanni di Cante dei Gabrielli da Gubbio

Tutti guelfi, tutti al servizio di Firenze. Cante dei Gabrielli da Gubbio incarna quindi un legame politico eccezionale tra un'intera famiglia e una città.

La fama di Cante, riportata da vari scritti, era quella di un uomo molto coraggioso, integerrimo, ma spietato. Spietato, Cante Gabrielli lo è stato sicuramente contro il Bianco Dante Alighieri. Assumendo la carica di podestà nel novembre 1301, Cante dei Gabrielli da Gubbio è stato comunque colui che mise fine a anni di divisione a Firenze, impedì una devastante guerra civile e tagliò il nodo gordiano della lotta tra Bianchi e Neri. Firenze poté allora iniziare, se non un lungo periodo di pace, almeno un lungo tempo di unità politica, che contribuì alla straordinaria prosperità della città.

Non intendo, oggi, entrare in un'dibattito a favore o contro la condanna di Dante. Ci sono qui persone più specialisti di me della storia medievale e del diritto comunale. Quindi lascio decidere se i legami, da sempre incestuosi tra legge e politica debbano oggi essere recisi.

Vorrei solo dire che ci sarebbe un'ingiustizia se Cante dei Gabrielli da Gubbio fosse oggi solo ricordato da Firenze come il cattivo della storia, l'esiliatore di Dante. Al contrario, merita secondo me di essere riconosciuto nell'integralità e nella complessità politica e giuridica del servizio reso alla città, non solo da lui stesso ma anche come membro di un'eccezionale linea di servitori di Firenze : i Gabrielli da Gubbio.

Per concludere, direi che, e spero che mi scusi l'avvocato Traversi, secondo me la poesia prevale sulla legge e la politica: queste ultime passano e cambiano, la poesia rimane. Quindi per me, l'unica vera domanda rimane, oggi come secoli fa : "Se l'eugubino Cante Gabrielli non avesse condannato all'esilio Dante, il Sommo Poeta avrebbe scritto la Divina Commedia?"